

**Indagine** Perse la vita anche Mariangela Valentini

# Scontro tra Tornado piloti senza colpe

*La responsabilità dell'incidente aereo mortale sarebbe di chi si trovava a terra*

OLEGGIO - Puntano il dito contro chi era a terra e non a bordo dei due velivoli le prime risultanze dell'inchiesta sull'incidente aereo del 19 agosto 2014 che costò la vita a quattro militari dell'Aeronautica, tra cui il capitano **Mariangela Valentini**, pilota originaria di Borgomanero e cresciuta a Oleggio. Assieme al suo navigatore **Alessandro Dotto** e all'altro equipaggio formato da **Giuseppe Palminteri** e **Piero Paolo Franze** era decollata dalla base di Ghedi (Brescia) per un volo di esercitazione, che si concluse tragicamente con lo scontro a circa 300 metri dal suolo sopra Venarotta, in provincia di Ascoli Piceno. Sull'incidente sono state aperte due inchieste, una della Procura ascolana e l'altra della Procura militare di Verona. I due consulenti della prima (entrambi ufficiali dell'Aeronautica) hanno consegnato la perizia nella quale indicano come possibili responsabili cinque ufficiali delle Forze armate e che la causa della collisione dei due caccia Tornado è «riconducibile a carenze organizzative» che hanno creato le premesse per una situazione di «estremo pericolo». Nel fascicolo sono finite le conversazioni telefoniche intercorse prima, durante e dopo la missione, i tracciati dei radar militari e civili che hanno seguito il



**Mariangela Valentini**

volo dei due Tornado e le informazioni tratte dalle due scatole nere adibite alla raccolta dei dati tecnici del volo e dall'unico dispositivo rinvenuto sul luogo dello schianto con le registrazioni audio-video (l'altro non è mai stato recuperato). Sulla base di questo materiale secondo i due periti durante il volo non ci sarebbero state comunicazioni con i piloti: per questo Valentini e Dotto non sarebbero stati a conoscenza ciascuno dell'esatta posizione dell'altro. E ancora: rotte tracciate in maniera «approssimativa»; una «intersezione pericolosa» dei percorsi; nessun controllo operativo da parte delle sale operative e del «Mission Commander»; mancanza di un «sistema di rilevazione automatica di altro traffico» sui due apparecchi in volo e avarie.